

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 7 MARZO 1921

sulla rete della Sardegna le nuove tariffe generali per il trasporto delle merci senza tener conto delle particolari condizioni dell'industria del sughero, per la quale finora anche presso la Compagnia Reale delle ferrovie sarde vigevano tariffe speciali rispondenti a spirito di logica e di giustizia. Coll'applicazione delle nuove tariffe questa industria, la seconda per importanza delle non molte industrie sarde e che oggi si dibatte in gravi imbarazzi a causa della concorrenza dell'industria sugherifera della Spagna, favorita dalle condizioni anormali del nostro cambio, minaccia di rovinare completamente, travolgendo nella sua ruina migliaia e migliaia di operai ed i pochi boschi sfuggiti finora alla scure vandalica dello speculatore, aggravando, così, i cronici malanni della Sardegna: le inondazioni, le siccità e la malaria — se per impedire la irrimediabile decadenza di una industria caratteristica della Sardegna, che per altro rappresenta anche un cospicuo vitale interesse nazionale, non si creda opportuno ed urgente stabilire, in conformità dei criteri finora seguiti dalla Compagnia delle ex-Reali:

1°) che il carro completo paghi la stessa tariffa qualunque sia il peso reale della merce trasportata;

2°) che le tariffe vengano commisurate alla speciale natura della mercè per se stessa leggera e voluminosa, e alle sue diverse qualità, facendo ai sugheri di scarto un trattamento di favore;

3°) che la percezione dei diritti di sosta sia esclusa quando il trasbordo dalla merce venga impedito o ritardato dalla mancanza o dalla deficienza di vagoni nella rete delle ferrovie secondarie. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Lissia, Satta-Branca, Mastino, Angioni, Dore, Sanna-Randaccio, Murgia, Orano, Congiu ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e d'agricoltura, per sapere se è a loro conoscenza che non giungono più in Puglia zolfo, solfato di rame e concimi per deficienze ferroviarie; e come credono di provvedere agli urgenti bisogni della viticoltura di quelle regioni. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« De Viti de Marco, Codacci-Pisanelli, Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda disporre per la immediata liquidazione della pensione a favore di Medici Maria da Lozio (Brescia) madre di due caduti in guerra tenente Piccinelli Giacomo, morto il 31 agosto 1916 e soldato Piccinelli Celestino, morto il 19 luglio 1915, la cui paratica, trasmessa all'Ufficio provinciale delle pensioni di guerra di Brescia dal comune di Lozio in data 27 marzo 1919, protocollo n. 97, risulta in corso d'istruttoria col n. 701978 di posizione. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ghislandi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda liquidare immediatamente la pensione di guerra a Gavazzoni Antonio, fu Giuseppe da Carbonara Po (Mantova) padre di Gavazzoni Ferruccio soldato della classe 1892, n. 29635 di matricola morto in combattimento il 7 settembre 1915 mentre apparteneva al 6° reggimento fanteria, la cui pratica porta il numero di matricola 56202, 2^a serie. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Ghislandi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non creda giunto il momento di elevare le somme fissate per l'indennità nei casi di abbattimento d'imperio di animali morvosi, e ciò per non spingere i proprietari piccoli a tenere nascosti i casi di infezione con pericolo e danno pel patrimonio zootecnico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se ritenga opportuno che il servizio automobilistico, sussidiato dallo Stato, Lacedonia-Bisaccia-Sant'Angelo dei Lombardi, abbia inizio da Rocchetta Sant'Antonio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Tedesco Ettore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'industria e commercio, per conoscere se non credano opportuno, nel-